

Marisa Martínez Pésico, poesie

Traduzioni di Giovanni Gemitto

FAREWELL DUE

Addio alla poesia grezza, quella assurda
meraviglia enigmatica.
Mare magnum di sintagmi del secolo,
metastasi dei versi conati.
Avanguardia del riccio e del capibara,
rallegriamoci che non capiamo bene,
ti amo ma sto bene *light alone*,
che orrore quel vestito della nonna.
Marketing del verso addio,
addio.

FAREWELL DOS

Adiós a la poesía burda, aquella absurda
maravilla inescrutable.
Maremágnun sintagmático del siglo,
metástasis de versos troquelados.
La vanguardia del erizo y del carpincho,
alegrémonos que no entendemos qué bárbaro,
te quiero pero estoy bien *light alone*,
qué oprobio ese vestido de la abuela.
Marketin' del verso adiós,
adiós.

(Da *Las voces de las hojas*, Buenos Aires, 1998)

STAZIONE DI CAPRANICA

La finestra si ferma su dei graffiti.

Mi sposerai?

L'inchiostro è sfocato
dalla trama di piogge ininterrotte.

Che sarà del presente
di quel fuoco con midollo e ardore.

Il treno parte,
si spegne una domanda.

Las ideas tienen sus paisajes.

Juan Ramón Jiménez

ESTACIÓN DE CAPRANICA

La ventana se frena en un grafiti.

Mi sposerai?

La tinta está borrosa
por la trama de lluvias sucesivas.

Qué será del presente
de aquel fuego con médula y ardor.

El tren arranca,
se apaga una pregunta.

Las ideas tienen sus paisajes.

Juan Ramón Jiménez

DUNAV SAVA

Passano i pini azzurri di Belgrado.

Dal loro ultimo inverno,
attraverso i rami di un'altra lingua,
mi saluta mio padre.

Non sarò cambiata molto negli anni,
al di là di una figlia,
la cui vita non riuscì a sussurrare.

Sotto il manico delle trombe,

dal vetro che abbozza un pentagramma,
il passato è un libro che comincia.

Chi l'avrebbe detto:
invocare due ricordi che non possono parlarsi,
al mio tavolo da tre del pensiero.

Il viandante di fronte mi sorride,
nei suoi occhi sfilano memorie del futuro.
Anche mia figlia osserva dalla finestra.
In che mondo distante
si è seduta a invocarmi
mentre guarda i pini di un altro cielo
che passano pieni di otarde?

Siamo arrivati alla stazione. Svanisce
il colloquio familiare. Nulla è diverso.

Forse quel che importa del paesaggio,
è meritare un posto nella memoria
di chi ci ha voluto bene
quando siamo assenti.

DUNAV SAVA

Pasan los pinos azules de Belgrado.
Desde su último invierno,
a través del ramaje de otra lengua,
me saluda mi padre.

No habré cambiado mucho en estos años,
más allá de una hija
cuya vida no acertó a murmurar.

Debajo del collar de las bocinas,
por el vidrio que esboza un pentagrama,
el ayer es un libro que comienza.

Quién dijera:
convocar dos recuerdos que no pueden hablarse
en mi mesa de tres del pensamiento.

El viajero de enfrente me sonrío,
por sus ojos desfilan memorias del futuro.

Mi hija observa, también, por la ventana.
¿En qué distante mundo
se ha sentado a evocarme
mientras mira los pinos de otro cielo
que transcurren, copiosos de avutardas?

Hemos llegado a la estación. Se desvanece
el coloquio familiar. Nada es distinto.

Tal vez lo que importa del paisaje
es merecer un asiento en la memoria
de alguien que nos quiso
cuando estamos ausentes.

(Da *El cielo entre paréntesis*, Granada, 2017)

MARISA MARTÍNEZ PÉRSICO, poetessa ispano-argentina nata a Buenos Aires nel 1978. Dal 2010 vive in Italia. Critico letterario e docente universitario. Ha pubblicato i libri di poesia: *La voces de las hojas* (1998), *Poética ambulante* (2003), *Los pliegos obtusos* (2004), *La única puerta era la tuya* (Spagna, 2015), *Después de la ceniza* (Argentina, 2017), *El cielo entre paréntesis* (Spagna, 2017) e il romanzo *Las manos en la madre* (Spagna-Cile, 2018). Ha pubblicato studi sulla letteratura argentina, spagnola, ecuadoriana e curato antologie poetiche di Leopoldo Marechal, Luis García Montero e Joan Margarit. Ha ricevuto riconoscimenti sia per la sua poesia che per la saggistica. Co-dirige a Roma la rivista *Cuadernos del hipogrifo*.

GIOVANNI GEMITO, traduttore letterario italiano nato a Napoli nel 1990. Ha studiato presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Si è laureato nel gennaio 2015 con una tesi di laurea magistrale in letteratura ispanoamericana riguardante l'eco della guerra delle isole Falkland nella letteratura argentina (con il prof. Andrea Pezzè nel ruolo di relatore). Nel 2017 ha partecipato al "VI Corso di Traduzione Letteraria per l'Editoria" - tenuto dal prof. Marco Ottaiano e coordinato dal prof. Augusto Guarino - organizzato dall'Istituto Cervantes di Napoli in sinergia con il sopracitato ateneo. Attualmente è coinvolto, insieme ad altri traduttori, nell'ambito di un progetto editoriale che porterà alla pubblicazione della versione italiana di una raccolta di racconti di letteratura spagnola e ispanoamericana presso la casa editrice Alessandro Polidoro.